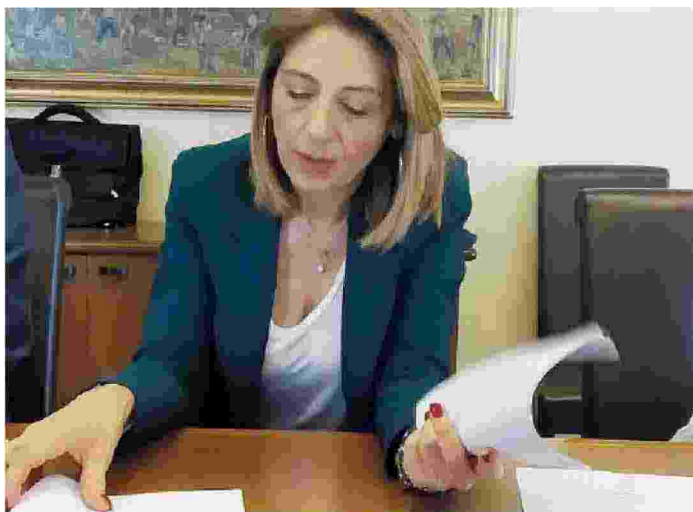


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
11	Ciociaria Editoriale Oggi	04/05/2021	CONSORZI DI BONIFICA E ATENEO DI CASSINO INSIEME PER LA RICERCA	2
27	Corriere Adriatico	04/05/2021	PONTE 2 GIUGNO, IL CANTIERE RIPARTE: STRUTTURA COMPLETATA ENTRO IL MESE (S.Marinelli)	3
22	Gazzetta di Mantova	04/05/2021	"UNA CICLOPEDONALE SULLA FOSSA MAGNA"	4
29	Gazzetta di Parma	04/05/2021	DIFESA ATTIVA ULTIMO GIORNO PER ADERIRE AL PROGETTO	5
13	Il Crotonese	04/05/2021	NUOVI INVASI PER DARE FIATO ALLE RETI IRRIGUE	6
30	Il Mattino di Padova	04/05/2021	BOTTE A SIFONE DI CORTE RIPULITA DAL FANGO STRUTTURA PIU' FUNZIONALE	7
21	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	04/05/2021	AGRICOLTURA TRA SAGGIO E RACCONTO NEL LIBRO DI MAURIZIO ANDREOTTI	8
7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	04/05/2021	FOSSO DEL CAMPONE MESSO IN SICUREZZA	9
10	Il Tirreno - Ed. Pisa	04/05/2021	VICOPISANO CERCA DI RECUPERARE QUEL PONTICELLO PERICOLANTE	10
5	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	04/05/2021	IL CONSORZIO DI BONIFICA SCOPERCHIA UN TRATTO DELLA FORRA SANGUINARIA	12
8	Modena Comune	01/05/2021	BONIFICA BURANA, UN'APP PER NAVIGARE I CANALI	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilrestodelcarlino.it	04/05/2021	AGRICOLTURA TRA SAGGIO E RACCONTO NEL LIBRO DI MAURIZIO ANDREOTTI	14
	Lanazione.it	04/05/2021	IDROVORA DI POVEROMO RIDOLFI: "CHIESTA LA VIA"	15



● Consorzi di bonifica della provincia hanno siglato un'intesa con l'Università di Cassino per il monitoraggio e la tutela delle risorse idriche



Stefania Ruffo, commissario straordinario dei Consorzi di bonifica

Consorzi di bonifica e Ateneo di Cassino insieme per la ricerca

Le parti hanno firmato una convenzione triennale per tutelare le risorse idriche

L'ACCORDO

■ Lo studio e la ricerca sono i cardini sui quali costruire un futuro in sinergia con il territorio e l'ambiente. Lo ha dichiarato Stefania Ruffo, commissario straordinario dei Consorzi di bonifica "Valle del Liri", "Conca di Sora" e "A Sud di Anagni".

Parole che fanno seguito alla convenzione triennale stipulata con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, che vedrà collaborare le parti non solo a livello accademico, ma anche strutturale. Infatti, i Consorzi renderanno disponibili le loro sedi e attrezzature per studenti, ricercatori e dottorandi, con l'obiettivo di permettere il monitoraggio, la ricerca e lo studio approfondito su tutte le risorse idriche, sugli impianti, sulle opere di bonifica del comprensorio di appartenenza. Grazie alle competenze universitarie, sarà possibile produrre una mappa del rischio idrogeologico dell'intero bacino idrografico del Consorzio Lazio Sud-Est,

con la quale verranno rilevati anche eventuali abusi commessi sul patrimonio idrico. L'ambizioso progetto avrà come punto di partenza il torrente Mollarino, importante asta del comprensorio. «La difesa del suolo, la mitigazione del rischio idrogeologico, la tutela delle risorse idriche nonché l'innovazione tecnologica - ha spiegato la dottoressa Ruffo - sono compiti previsti dagli statuti dei Consorzi di bonifica». A tale scopo, uno dei punti dell'accordo dispone l'efficientamento energetico e l'ottimizzazione elettrica degli impianti irrigui, fattore che garantirà l'abbattimento dell'impatto ambientale. Altro compito delle parti sarà promuovere le necessarie interazioni e sinergie fra diversi gruppi di ricerca che, grazie a un ambiente di lavoro condiviso, potranno arricchirsi professionalmente per ottenere risultati competitivi a livello nazionale e internazionale. «Rendere disponibili le nostre risorse per gli studenti di oggi e i professionisti del futuro - ha concluso il commissario straordinario dei tre enti di bonifica - è un onore che condivido con tutto il personale dei Consorzi di cui faccio parte». ● **Ar.Bo.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ponte 2 Giugno, il cantiere riparte: struttura completata entro il mese

Ieri era anche l'anniversario dell'alluvione. Dal 17 maggio una settimana di chiusura al traffico

I LAVORI

SENIGALLIA Sono ripresi ieri i lavori su ponte 2 Giugno per il rush finale, che comporterà dal 17 maggio una settimana di chiusura al traffico. Entro fine mese la struttura sarà completata. Una data importante quella di ieri per la città che sette anni fa, il 3 maggio 2014, fu messa a ginocchio da una terribile alluvione che provocò morte e danni. Il nuovo ponte è stato programmato a seguito di quella calamità. Rientra tra le opere di riduzione del rischio idraulico programmate dalla Regione. La sezione idraulica più ampia e la scomparsa delle pile in alveo hanno consentito di aumentare la portata del fiume, facendo passare più acqua in caso di piena, e riducendo di conseguenza il pericolo di un'esondazione nel cuore della città.



Ripresi i lavori sul ponte 2 Giugno. Sotto il progettista Nafez Saqer



circolazione visto che sarà mista, solo pedonale in alcuni giorni e momenti della giornata, anche carrabile in altri. Il nuovo ponte, che verrà dedicato alla memoria delle vittime della Lanterna Azzurra e si chiamerà Ponte Angeli dell'8 dicembre 2018, rappresenta un tassello di

un percorso più ampio che dovrà portare a mettere in sicurezza la città dal fiume Misa, sconfiggendo ulteriori esondazioni. «Anche questo 3 maggio ci troviamo a ricordare quello che è stato probabilmente il più grande disastro nella storia recente della nostra città - riporta un

comunicato diramato ieri dal Coordinamento dei comitati alluvione maggio 2014 - Sette anni in cui il nostro Coordinamento ha continuato a portare avanti una battaglia per cercare di rendere giustizia ai morti e ai tanti danneggiati dall'alluvione, ma soprattutto per evitare il

ripetersi di eventi del genere. In questa battaglia spesso ci siamo trovati da soli, ignorati da coloro che avrebbero dovuto aiutarci e rappresentarci». Nonostante tutto e nonostante il nuovo grande dramma del Covid, il Coordinamento dei comitati non si è fermato.

«Con tanta fatica - proseguono - siamo comunque riusciti a costituirci parte civile nel procedimento penale in corso. Purtroppo anche qui non abbiamo avuto vita facile, tra irregolarità e lungaggini varie dopo sette anni ci siamo trovati a dover ancora iniziare il processo vero e proprio». Inizierà il prossimo 29 settembre a L'Aquila. «In parallelo a questo stiamo ancora cercando di organizzare la mediazione con Comune e Regione - concludono -, confidenti che le nuove amministrazioni, cittadina e regionale, siano meglio disposte nei confronti delle precedenti. Questo è il nostro modo di non dimenticare l'alluvione del 3 maggio 2014».

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progettista

«Siamo ripartiti dal rivestimento dei muri sotto al ponte - spiega l'ingegnere Nafez Saqer, progettista del Consorzio di bonifica delle Marche - e dal rivestimento dei muri sulle testate del ponte. Il 12 maggio inizierà poi un lavoro preliminare al montaggio del carter che consiste nel fare dei fori nelle travi d'acciaio». Un intervento propedeutico all'allestimento dei rivestimenti laterali, da fissare tramite i fori. «Il 17 maggio è prevista la chiusura al traffico - prosegue - anche pedonale per il montaggio del rivestimento che dovrebbe terminare il 22 però per precauzione abbiamo preso una settimana in più. Inoltre entro il 22 maggio verranno installati anche i dissuasori». A chiederli è stato il Comune per disciplinare meglio la



ASOLA

«Una ciclopedonale sulla Fossa Magna»

ASOLA

L'amministrazione Busi è interessata a recuperare il tratto dismesso di Fossa Magna. In particolar modo, c'è la volontà, per il tratto accanto alla Sp 343 che collega il paese a Casalmoro, di valutare se si può trasforma-

re in una ciclo-pedonale che entri nel centro abitato.

«Al momento - spiega l'assessore e vicesindaco Luciano Carminati - abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica Garda Chiese di valutare le battiture in quota, per capire come e se fosse possibile, per un tratto, fra scorre-

re non solo occasionalmente l'acqua, al fine di rimettere in funzione il vecchio mulino».

Allo stesso tempo, l'amministrazione ha partecipato a un bando che prevede lo stanziamento di fondi per la messa in sicurezza di varie parti e zone del paese.

«Noi abbiamo chiesto una cifra di circa 60mila euro - conclude Carminati - per poter intervenire su questo tratto ormai da tempo dismesso che va messo sia in sicurezza sia, di fatto, ripulito». —

L.C.



Difesa attiva Ultimo giorno per aderire al progetto

» Ultimo giorno per le aziende agricole per aderire al progetto «Difesa attiva appennino» del Consorzio di Bonifica parmense. La domanda dovrà essere inoltrata in Comune (la modulistica in www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it).



CONSORZIO BONIFICA

Nuovi invasi per dare fiato alle reti irrigue

I Consorzi di bonifica e irrigazione potrebbero avere, grazie al Recovery plan, un ruolo essenziale per la costruzione degli invasi (medio-piccoli) per aumentare la disponibilità idrica ed ammodernare le reti irrigue esistenti. "Abbiamo, però, bisogno, oserci dire - afferma Roberto Torchia, presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotone - che la Regione Calabria, e per essa in particolare il Dipartimento Agricoltura, accompagnasse questa fase importante, dando certez-

ze ai Consorzi e non disquisendo e/o trovando scappatoie e ostacoli su aspetti che al limite devono essere solo consolidati. La Giunta regionale ha cercato maldestramente di mettere riparo ad una situazione di impasse creata da decisioni e strategie alquanto discutibili degli organi burocratici e politici regionali. Sento dunque l'obbligo di intervenire per sottolineare, ed è emblematico che ve ne sia ancora necessità, il ruolo e l'importanza dei servizi definiti essenziali che sono svolti dai Consorzi". "E' da tempo oramai - prosegue il presidente Torchia - che si assiste ad un atteggiamento ostile nei confronti di questi enti che da anni hanno deciso di non essere più enti-carrozze, parcheggio e possibile approdo di presenze di comodo, intraprendendo con coraggio e determinazione la sfida della sostenibilità e dell'innovazione. Ma c'è chi, pensando che sia tutto da buttare, pensa che occorre ripartire da zero quando in realtà vi è stata una tangibile e reale modernizzazione di tutto il sistema". "Ritengo quindi fondamentale - conclude Torchia - e necessario che le soluzioni delle criticità che riguardano i rapporti tra la Regione Calabria e gli enti consortili vengano affrontate con la massima responsabilità e soprattutto con la massima lealtà, non inventando scorciatoie o difese di dubbia legittimità giuridica che abbiano come solo scopo quello di prendere tempo".



PIOVE DI SACCO

Botte a sifone di Corte ripulita dal fango Struttura più funzionale

PIOVEDISACCO

Si avviano alla conclusione gli interventi di ispezione e ripristino della botte a sifone a Corte, il grande tunnel lungo 160 metri mediante il quale le acque del canale Fiumicello sottopassano il fiume Brenta per defluire verso la lagune con il canale Fiumazzo. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione, con i lavori, ha rimosso circa 2.000 metri cubi di fango dalle varici e dalle canne della botte, materiale che si era sedimentato ne-



La botte a sifone di Corte

gli anni. A più di 30 anni dall'ultima ispezione, la struttura risulta però in buone condizioni. Il Consorzio ha riattivato, nei giorni scorsi, il flusso delle acque all'interno della botte a sifone che era stata messa in asciutta per verificare lo stato di salute delle canne in muratura risalenti all'epoca della Serenissima Repubblica di Venezia. I lavori hanno previsto una prima fase di rimozione del materiale terroso dalle varici, circa 1.000 metri cubi e dei sedimenti presenti all'interno delle canne pari a circa 650 metri cubi per un'altezza variabile tra i 50 e gli 80 centimetri. Successivamente si è provveduto alla rimozione delle formazioni calcaree e alla pulizia delle pareti in muratura, che sono state successivamente risanate attraverso iniezioni impermeabilizzanti. Infine è stato eseguito il ripristino

della porzione inferiore delle facciate esterne e delle guide delle paratoie metalliche. «Con la messa in asciutta della struttura», afferma Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio, «siamo riusciti a rimuovere il materiale terroso depositatosi negli anni che aveva provocato l'ostruzione di circa un terzo della sezione idraulica delle canne. L'intervento ha apportato un miglioramento funzionale e di sicurezza idraulica. L'ispezione non ha fatto emergere importanti problemi strutturali, ma è stata l'occasione per ripristinare l'originaria capacità di deflusso della botte a sifone». Nei prossimi giorni saranno ripristinate le porzioni superiori delle facciate esterne in muratura e saranno riposizionate le paratoie metalliche, oggetto di manutenzione. —

ALESSANDRO CESARATO



Agricoltura tra saggio e racconto nel libro di Maurizio Andreotti

Oggi alle 18.30 online
sulla pagina Fb di Libraccio
L'autore ripercorre l'Ottocento
nelle campagne ferraresi

Oggi alle 18.30 Maurizio Andreotti presenta in diretta streaming sulla pagina Facebook di Libraccio Ferrara 'Cronache agricole' (2G Casa Editrice). Dialoga con l'autore Dialoga con l'autore Stefano Calderoni, Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura, modera l'incontro Leonardo Fiorentini.

Cronache Agricole di Maurizio Andreotti (**nella foto**) racconta l'agricoltura a Ferrara nell'800 attraverso gli articoli de La Gazzetta Ferrarese, il giornale locale dell'epoca. Un espediente narrativo che permette all'autore di intrecciare cronaca, cultura, economia e tradizione locale



con il contesto storico ottocentesco, fatto di cambiamenti epocali e rivoluzioni di portata mondiale.

Cronache Agricole racconta l'evoluzione dell'agricoltura a Ferrara nel secolo del Risorgimento, ripercorrendo gli sviluppi tecnici e le trasformazioni nel

settore e nel territorio, senza perdere di vista il susseguirsi degli straordinari eventi sullo sfondo e le connessioni con il presente di un secolo e mezzo dopo, oltre che gli insegnamenti che questo patrimonio di conoscenza ci consegna, per immaginare il futuro delle nostre campagne.

Maurizio Andreotti, laureato in scienze agrarie, ha lavorato per vent'anni come consulente e tecnico di produzione integrata, e successivamente nel Settore Agricoltura della Provincia. È autore di saggi e articoli pubblicati su riviste di agricoltura e ambiente, oltre che di "L'agricoltura a Ferrara nel '700", uscito nel 2014, che ricostruisce le tradizioni e conoscenze agricole ferraresi nel '700 attraverso l'opera di Domenico Chendi, parroco di Tresigallo, storico e letterato.



PORTO SANTO STEFANO

Fosso del Campone messo in sicurezza



Un mezzo di Cb6 al lavoro

PORTO SANTO STEFANO. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha ripulito e messo in sicurezza il fosso del Campone, nell'abitato di Porto Santo Stefano. Come di consueto Cb6 interviene ogni primavera nel fosso nel comune di Monte Argentario, che raccoglie le acque del versante montano e sfocia in mare nel porto. La manutenzione è stata effettuata con il taglio della vegetazione in eccesso e la pulizia dell'alveo e delle sponde. —



Vicopisano cerca di recuperare quel ponticello pericolante

È all'incontro tra Zambra e Arno, in una proprietà privata. Ebbe un ruolo al tempo dei navicellai

Alessandro Bientinesi

VICOPISANO. Un piccolo ponticello pericolante, che "guarda" la torre di Caprona. Sulla carta dovrebbe essere inaccessibile, ma una piccola rete e alcune canne possono essere facilmente aggirate.

A piedi o in bicicletta su quel passaggio pedonale, dunque, bambini e ragazzini che vogliono attraversarlo, possono riuscirci senza grossi problemi. Riquificarlo non è semplice, anche perché quel ponte di mattoni costruito nel punto di incontro tra lo Zambra e l'Arno sorge in una proprietà privata.

E il Comune di Vicopisano ha più volte studiato una soluzione per conservarlo e metterlo in sicurezza. Un obiettivo che, in primis con il vicesindaco **Andrea Taccola**, l'amministrazione sta provando a studiare da tempo. Anche per ragioni legate alla storia del territorio.

«Mio padre **Veniero**, che era nato nel 1926, quando era piccolo si ricordava di questo ponte. E mi ha sempre raccontato che era stato costruito

una cinquantina di anni prima, quindi non è di epoca romana come ho sentito dire, ma molto più recente – spiega Taccola -. Nel racconto di famiglia questo ponte era fondamentale per l'economia di Vicopisano, ma più in generale del territorio. Mio nonno lavorava nelle cave e faceva il pescatore. L'Arno era fonte di sostentamento, perché era una sorta di via di trasporto verso Pisa da un lato e Livorno dall'altro».

Ma come si collega questo ponte sullo Zambra con l'attività nelle cave e la pesca? Il trait d'union sono i navicellai. Esperti navigatori di imbarcazioni perfette per il trasporto merci, in particolare sulla rotta da Firenze a Pisa ma non solo.

«Io usavo questo passaggio sullo Zambra per passare da una sponda all'altra del fiume quando ero bambino, ma la funzione originaria era più importante – spiega ancora il vicesindaco di Vicopisano -. I navicellai, infatti, con le imbarcazioni cariche di pietre da Ulive-

to Terme, sfruttando la corrente dell'Arno, arrivavano fino a Livorno e Pisa. Anche mio padre veniva caricato a prua per questi viaggi che duravano 3 giorni. Al ritorno, però, il viaggio era più difficile e nel punto in cui Zambra e Arno si incontravano, proprio nella frazione di Caprona, una serie di correnti rischiavano di vanificare gli sforzi dei navigatori».

Siamo andati sul posto, verificando non solo le condizioni di instabilità e mancata messa in sicurezza del ponte, ma scoprendo, quasi coperto dalle sterpaglie, una grande carrucola ormai tutta arrugginita. Si trova a 200 metri dal ponticello e aveva un compito fondamentale.

«I navicellai a bordo di solito erano in due, quando arrivavano in corrispondenza del ponte uno scendeva e legava una cima all'imbarcazione salendo proprio sul ponticello – racconta ancora Taccola -. Poi, con tutta probabilità, con una grossa manovella in corrispondenza della carrucola la barca, che era controcorrente, veniva let-

teralmente tirata in acque più tranquille rispetto all'incrocio tra Arno e Zambra».

La cima veniva chiamata l'alzaio e uno dei punti nei quali avveniva l'ancoraggio, dunque, era su questo ponte. Con il declino delle due attività di sostentamento di Uliveto Terme la funzione del ponticello ha perso di significato. È stato quasi dimenticato, almeno fino al 2018. Dopo la tragedia del Ponte Morandi, però, questo ponticello sullo Zambra sembra essere tornato sulla mappa di Vicopisano.

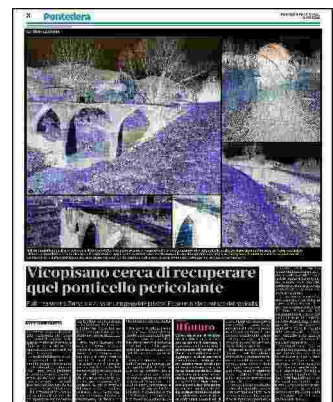
«Ogni prefettura ordinò un censimento generale di tutti i ponti in Italia dopo il crollo di Genova e non solo per le strutture più grandi ma anche per quelli più piccoli come quello sullo Zambra – specifica ancora il vicesindaco Taccola -. Venne subito segnalato e il sindaco **Yuri Taglioli** fece un'ordinanza di interdizione. Il problema è che quella è una strada vicinale a uso pubblico, quindi come tale è una strada in cui il proprietario è il frontista di quel terreno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro

L'amministrazione di Vicopisano, spiega il vicesindaco, si è mossa «per capire a chi spettasse, in ogni caso, un intervento. Magari poteva essere del Demanio o del Consorzio di bonifica. E ancora – aggiunge – la situazione non è chiara, ma ci piacerebbe poterlo recuperare e mettere in sicurezza. Anche per il valore storico che ha per il nostro territorio». L'idea è quella di renderlo un sentiero turistico, anche perché molto vicina c'è la pieve di Santa Giulia. E l'itinerario evocativo di un fatto storico, la traslazione longobarda delle reliquie della santa da Livorno a Brescia nel 762 d.C., potrebbe attirare molti turisti appassionati di trekking e storia.

A.B.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CAPRONA: LA STORIA



Nelle immagini il ponticello pericolante che il Comune di Vicopisano sta cercando di recuperare. Nella foto 1 una panoramica del ponticello, realizzato vicino al punto d' incontro tra il torrente Zambra e il fiume Arno; nella foto 2 la grande carrucola, oggi ormai arrugginita a causa del trascorrere del tempo, utilizzata al tempo dei navicellai per riuscire a portare l'imbarcazione in acque più tranquille; nelle foto 3, 4 e 5 altri scatti del ponte che, come si può ben vedere, è decisamente pericolante e potenzialmente pericoloso per chi provasse ad attraversarlo

LAVORI IN CORSO

Il Consorzio di bonifica scopercchia un tratto della Forra Sanguinaria

PISTOIA. Lavori in corso sul tratto terminale della Forra Sanguinaria in località Forretta, nel comune di Pistoia. I lavori sono a cura del Consorzio di bonifica Medio Valdarno, in accordo con il Genio civile. La nuova sistemazione servirà a ridurre il rischio idrogeologico dell'area a valle di via Modenese dove, a causa della presenza di tratti tombati (cioè interrati) insufficienti al deflusso delle acque, si registravano esondazioni frequenti anche per eventi di pie-



I lavori in corso del Consorzio

na di modesta entità.

«Il corso d'acqua, nel tratto a monte di via Modenese – spiega infatti una nota del Consorzio – presenta infatti caratteristiche riconducibili ad alvei montani con pendenze elevate e presenza di salti di fondo mentre dopo aver oltrepassato la viabilità, nel suo percorso terminale, alternava tratti a cielo aperto con tratti tombati a geometria variabile davvero rischiosi sotto diversi punti di vista: una brusca deviazione, vari tombamenti insufficienti per le portate maggiori e la presenza di sedimenti in alveo».

L'intervento consiste in una operazione di riapertura dei vecchi tratti tombati, con la posa in opera di scatolari in cemento per un nuovo attraversamento sotto via Modenese e la formazione di un nuovo tratto in scogliera fino

alla confluenza con il torrente Ombrone, per un investimento totale di circa 200 mila euro.

«Si tratta dell'ennesima risoluzione di un problema al complicatissimo reticolo idrografico pistoiense – commenta il presidente del Consorzio di bonifica **Marco Bottino** – con un intervento che inverte la storia riportando a cielo aperto un corso d'acqua malamente intubato in passato».

Una storia ricca di testimonianze per quell'affluente dell'Ombrone: il vecchio tracciato della Forra Sanguinaria, oggi interrato, pare avesse la funzione di alimentare una gora a servizio di un biscottificio negli anni antecedenti il 1950; le acque continuavano poi il loro percorso andando ad alimentare altre due piccole fabbriche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONIFICA BURANA, UN'APP PER NAVIGARE I CANALI

Si chiama "AcquaViva Burana" la nuova app del Consorzio di bonifica Burana che permette, attraverso un dispositivo mobile come smartphone o tablet, di navigare nella mappa di tutti i canali e impianti di bonifica nel territorio di competenza.

Ovvero 242.521 ettari di comprensorio ricadente su tre regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana), dove il Consorzio si occupa della gestione di 2.400 chilometri di canali, 55 impianti idrovori, 1 cassa di espansione, più di 2.000 manufatti di regolazione delle acque sia tramite controllo automatico da remoto – grazie a 88 stazioni di telerilevamento – sia grazie al lavoro quotidiano di sorveglianza di tecnici e guardiani. **consorzioburana.it**

AGRICOLTURA TRA SAGGIO E RACCONTO NEL LIBRO DI MAURIZIO ANDREOTTI

Oggi alle 18.30 online sulla pagina Fb di Libraccio. L'autore ripercorre l'Ottocento. nelle campagne ferraresi Oggi alle 18.30 Maurizio Andreotti presenta in diretta streaming sulla pagina Facebook di Libraccio Ferrara 'Cronache agricole' (2G Casa Editrice). Dialoga con l'autore Dialoga con l'autore Stefano Calderoni, Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura, modera l'incontro Leonardo Fiorentini. Scarpe artigianali, fatte con cura. Scarpe artigianali, fatte con cura. Velasca Adv Cronache Agricole di Maurizio Andreotti (nella foto) racconta l'agricoltura a Ferrara nell'800 attraverso gli articoli de La Gazzetta Ferrarese, il giornale locale dell'epoca. Un espediente narrativo che permette all'autore di intrecciare cronaca, cultura, economia e tradizione locale con il contesto storico ottocentesco, fatto di cambiamenti epocali e rivoluzioni di portata mondiale. Cronache Agricole racconta l'evoluzione dell'agricoltura a Ferrara nel secolo del Risorgimento, ripercorrendo gli sviluppi tecnici e le trasformazioni nel settore e nel territorio, senza perdere di vista il susseguirsi degli straordinari eventi sullo sfondo e le connessioni con il presente di un secolo e mezzo dopo, oltre che gli insegnamenti che questo patrimonio di conoscenza ci consegna, per immaginare il futuro delle nostre campagne. Maurizio Andreotti, laureato in scienze agrarie, ha lavorato per vent'anni come consulente e tecnico di produzione integrata, e successivamente nel Settore Agricoltura della Provincia. È autore di saggi e articoli pubblicati su riviste di agricoltura e ambiente, oltre che di "L'agricoltura a Ferrara nel '700", uscito nel 2014, che ricostruisce le tradizioni e conoscenze agricole ferraresi nel '700 attraverso l'opera di Domenico Chendi, parroco di Tresigallo, storico e letterato. © Riproduzione riservata

[AGRICOLTURA TRA SAGGIO E RACCONTO NEL LIBRO DI MAURIZIO ANDREOTTI]



METEO

GUIDA TV

SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

1

LA NAZIONE MASSA CARRARA

CORONAVIRUS ASTORI MORTA VENTENNE PECORE ELETTRICHE LUCE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾



Cronaca di Massa Carrara Cosa Fare Sport

Home > Massa-Carrara > Cronaca > Idrovora Di Poveromo Ridolfi...

Pubblicato il 4 maggio 2021

Idrovora di Poveromo Ridolfi: "Chiesta la Via"

Il presidente del Consorzio di bonifica: "Garantire sicurezza tutelando l'ambiente. Le soluzioni devono essere condivise ma sempre fondate sul rigore scientifico"



Idrovora di Poveromo: garantire la sicurezza idraulica tutelando l'ambiente, con rigore scientifico, attraverso un percorso trasparente e partecipato dei cittadini. Il presidente del Consorzio di bonifica, Ismaele Ridolfi, chiede alla Regione che sia adottata la Valutazione di Impatto Ambientale (Via). "Stiamo parlando –afferma– di un'area che, come sanno bene i cittadini della zona, è fortemente esposta a frequenti allagamenti e che necessita di

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



essere messa in sicurezza prima possibile. Su questo credo si debba essere tutti d'accordo e da qui occorre partire per trovare le soluzioni tecniche più condivise possibili. Ma le proposte devono essere fondate sul rigore...



Stupro, chiuse le indagini sul figlio di Grillo Nuovi interrogatori sulle foto oscene



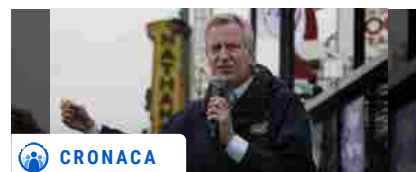
La Ue riapre al turismo dai Paesi virtuosi

LA NAZIONE

CRONACA

Tredici piani arrivati L'Italia è in pole

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Goodbye smart working New York ritorna in ufficio

LA NAZIONE

CRONACA

Avanti coi vaccini, vietato rallentare AstraZeneca anche agli under 60

LA NAZIONE

CRONACA

Berlino toglie il coprifuoco a vaccinati e guariti